

Al Sindaco e Assessori Competenti

Interrogazione urgente: Aggiornamento su richiedenti asilo e MSNA

Premesso che

- In data 10 ottobre abbiamo presentato un'interrogazione in aula in merito all'accoglienza e alla situazione di richiedenti asilo che pernottavano davanti alla Questura (interrogazione ricca di analisi, dati e proposte)- ALLEGATA
- Successivamente alla commissione Servizi sociali e su spinta della stessa commissione, presentavamo un ordine del giorno relativo al grande afflusso di MSNA
Tale ordine del giorno ricco di spunti, risorse e che pensiamo possa essere utile alla corretta accoglienza dei minori, al fine di superare la situazione)- Allegata

Considerato che

-che la Questura di Asti ha proceduto nelle identificazioni sui casi oggetto dell'interpellanza precedente e in molti casi avviato la procedura per la richiesta di asilo
-che l'Assessore ai Servizi sociali ha preso l'impegno di favorire lo screening sanitario e di dare accoglienza presso il dormitorio, iniziativa che sappiamo essere stata presa e portata avanti
- che tale flusso sta continuando e si sta riaprendo l'hub di Castello di Annone
-la situazione di precarietà continua per decine di richiedenti di asilo che arrivano ad Asti di fronte alla Questura e vi permangono, in parte ospitati grazie alla Caritas, in parte stanno dormendo nella stazione di servizio di Corso XXV aprile
--Che in questi giorni la Caritas Diocesa, grazie alla protezione Civile ha messo a disposizione presso le parrocchie della Torretta (N.S. di Lourdes) e Sacro Cuore due tende
- che perdurano alcuni pernottamenti di fortuna anche nelle prime ore del mattino presso il distributore e che non avendo a disposizione bagni pubblici sono stati visti utilizzare cortili, anfratti dei palazzi vicini, tale problematica e le conseguenti lamentele potrebbero essere facilmente risolte attrezzando bagni provvisori chimici

Considerato che riguardo ai MSNA

-che un mese fa ci veniva segnalata la problematica che ulteriori arrivi di MSNA rischiano di non trovare risposta di accoglienza sul territorio
- la particolare vulnerabilità dei minori stranieri non accompagnati richiede una particolare attenzione degli enti preposti per l'accoglienza, evitando la creazione di strutture di medio-grandi dimensioni, senza adeguato personale e con il rischio di compromettere la salute e la sicurezza degli ospiti. È certamente da preferire un modello di accoglienza diffusa, in strutture di piccole dimensioni e con un rapporto ospiti/operatori adeguato

Considerato che

-il MSNA in quanto minore non accompagnato, secondo la normativa vigente deve essere collocato in luogo sicuro ai sensi dell'art 403 del cc.

-L'attuale sistema di accoglienza dei minori stranieri non accompagnati è definito dall'art. 19 del decreto legislativo n. 142/2015 e, diversamente da quello degli adulti, non è gestito esclusivamente dal Ministero dell'Interno in ragione della competenza prevista dalla normativa vigente anche in capo agli Enti Locali. A partire dal 2015, poi, ai soli fini

dell'accoglienza, è stata eliminata ogni distinzione tra MSNA richiedenti asilo/protezione internazionale e non. Nell'assetto attuale sono pertanto previste una fase di prima accoglienza in strutture governative ad alta specializzazione e un'accoglienza di secondo livello nell'ambito del SAI (ex SIPROIMI), adeguatamente potenziato.

-In caso di temporanea indisponibilità nei centri di prima accoglienza o nei centri di seconda accoglienza, l'assistenza e l'accoglienza dei minori sono temporaneamente assicurate dal Comune (art. 19, comma 3).

-Infine, qualora l'accoglienza non possa essere assicurata dai Comuni, in presenza di arrivi consistenti e ravvicinati di minori non accompagnati, è prevista la possibilità per i Prefetti di attivare strutture ricettive temporanee esclusivamente dedicate a coloro con età superiore ai quattordici anni. (art. 19, comma 3 bis).

-La seconda accoglienza, prevista nell'ambito della rete SAI, finanziata con il Fondo Nazionale per le politiche e i servizi dell'asilo, fornisce al minore, anche non richiedente asilo, in misura graduale e attraverso progetti individuali che tengono conto del suo vissuto e delle sue attitudini, gli strumenti per raggiungere la propria indipendenza lavorativa, sociale e culturale, contemplando anche progetti in grado di farsi carico di particolari vulnerabilità. La loro permanenza è garantita fino al compimento della maggiore età e per i successivi sei mesi, salvo ulteriori proroghe concesse per completare il percorso di integrazione avviato. I richiedenti asilo sono ospitati fino alla definizione della loro domanda e, nel caso di riconoscimento della protezione internazionale, per il tempo riservato alla permanenza dei beneficiari

Si domanda riguardo ai richiedenti asilo giunti via terra e via mare

-quali interventi anche di bassa soglia, anche visto l'abbassarsi delle temperature, sta mettendo in campo il Comune di concerto con il terzo settore e le strutture di prima accoglienza presenti sul territorio e se non sia possibile installare alcuni bagni chimici temporaneamente in zona questura

- se il diritto di accesso alle procedure di asilo è totalmente garantito, se avviene l'identificazione, con che tempi

-quali sono i flussi rispetto a questo fenomeno negli ultimi mesi

-se il Comune intende farsi portavoce della richiesta dell'utilizzo di alcuni posti di accoglienza CAS, previsti sul territorio ,per dare una risposta di buon senso umanitaria alla condizione di vita che stanno vivendo i richiedenti asilo adulti

-quali spazi ulteriori di accoglienza per i richiedenti asilo si sono potuti mettere in campo, grazie al settore dell'accoglienza

- come verrà utilizzato l'hub di Castello Di Annone

- se vi è un'interlocuzione con la Prefettura volta a ottimizzare l'accoglienza su questa nuova situazione emergenziale e sui nuovi flussi

-il Comune di Asti ha interloquito in seno all'ANCI, visto che la situazione è simile a molti altri territori del centro-nord e se il comune ha avviato delle interlocuzioni con i comuni e le prefetture piemontesi

- C'è stato il tentativo del Comune di chiedere alla Prefettura di mettersi in connessione con le altre prefetture, di modo da affrontare l'emergenza con tutti i comuni - almeno della Regione?

Si domanda in merito ai MSNA

- quali iniziative ha messo in campo per i MSNA che sono stati intercettati in tale flusso e quali iniziative vi sono in campo ad Asti, quale interlocuzione si è avuta con la Provincia e se non si ritenga di rafforzare attraverso l'ordine del giorno proposto, il Sindaco nelle proposte per rendere meno emergenziale l'accoglienza ai minori
- quanti minori stranieri sono giunti ad Asti negli ultimi mesi
- quanto è la capacità di posti in accoglienza per minori stranieri non accompagnati e il costo suddiviso per tipologia (comunità, case famiglia, centri di accoglienza, famiglie)
- quanti MSNA ha in carico il Comune
- se il Comune si è fatto tramite con la Prefettura affinché vengano richiesti posti per accoglienza minori sul territorio, essendo molto probabile che i minori in questione possano essere considerati minori richiedenti asilo
- Se il comune ha intenzione di avviare come l'iter di concerto con la Prefettura per un avvio di un progetto Sai minori
- SE il Comune ritiene di farsi portavoce presso i Ministeri competenti delle problematiche di accoglienza inderogabili, visto che coinvolgono minori, che si stanno verificando sul territorio astigiano anche verificando le progettualità presenti e servizi di accoglienza sul territorio astigiano
- Se c'è stato un coinvolgimento dei Tutori volontari e il Garante Comunale e Regionale per l'infanzia e l'adolescenza su tale problematica anche per condividere proposte, progetti e cercare possibili accoglienze diffuse in famiglie.

Asti 9/11/2022

Mario Malandrone

Vittoria Briccarello

Mauro Bosia